

## La storia della Shoah

La Shoah, che in ebraico significa “DISTRUZIONE/CATASTROFE”, fu un genocidio, cioè l’eliminazione organizzata di un intero popolo.

Attualmente per indicare codesta catastrofe si utilizza il termine greco Olocausto: il sacrificio che comprende varie vittime, ad esempio disabili, sovietici, rom, omosessuali e altri.

La Shoah è considerata la pagina più nera della Storia dell’umanità. È bene tuttavia sapere che la propaganda antisemita non è iniziata con il Terzo Reich, ma molti secoli prima su basi religiose, perché agli ebrei veniva attribuita la morte di Gesù. Dopo la Rivoluzione Francese, i partiti nazionalisti diedero all’antigiudaismo una connotazione politica: secondo loro, gli ebrei erano responsabili di una cospirazione giudeo-russa che minacciava gli ideali della società cristiana. Successivamente, nel 1903, avvenne la divulgazione del documento “I savi di Sion” che avvalorava tale pensiero; tuttavia, nel 1921 il quotidiano *Times* rivelò la sua genesi svelandone la falsità; ciononostante il documento contribuì alla storia della Shoah, perché codesto parlava di una cospirazione ebraica per impadronirsi del mondo. Pochi anni dopo, nel 1923, Adolf Hitler, ispirato da Mussolini, attuò il putsch di Monaco, ovvero un colpo di Stato; fallì, portando Hitler in prigione.

Mentre si trovava in prigione, egli scrisse il “Mein Kampf”, un saggio pubblicato nel 1925 in cui è esposta l’opinione politica di Hitler e in cui egli delineò il programma del partito nazionalsocialista. Hitler, con alcune frasi contenute nel suo saggio, sapeva di ottenere il consenso del popolo tedesco; infatti nel 1933 venne eletto capo del governo tedesco.

Nel 1933 vennero inoltre proclamate le prime leggi razziali, le quali limitavano le attività degli ebrei. Nello stesso anno vennero sterilizzati gli ariani portatori di malattie ereditarie. Due anni più tardi, nel 1935, vennero proclamate le leggi di Norimberga, che impedirono agli ebrei di avere una vita sociale e di poter ricoprire incarichi pubblici.

Nel 1938, in Italia, ci fu la pubblicazione del “Manifesto per la difesa della razza”; esso approvava le leggi razziali.

Tra il 9 e il 10 novembre del 1938 ci fu la cosiddetta “notte dei cristalli” in cui vennero devastati i negozi e le abitazioni ebraiche, furono distrutte le sinagoghe, avvennero massacri e deportazioni. Successivamente al 1938

vennero ampliate le persecuzioni agli zingari, ai barboni, agli omosessuali, disabili, sinti, rom e altri.

Nel 1939, con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, la vita degli ebrei e le loro condizioni divennero critiche: molti di essi finirono in ghetti sovraffollati. Nel frattempo, Himmler stava pianificando le operazioni di pulizia etnica; sorse però un problema: dove potevano essere messi gli ebrei per tenerli lontani da quelli considerati ariani?

Si pensò ad una opzione: creare una colonia africana.

C'era però un piccolo particolare che renderà impossibile mettere in atto quel piano: gli inglesi avevano il dominio sui mari e non li avrebbero fatti passare.

E fu così che, nel 1942, durante la Conferenza di Wannsee si pensò alla famigerata "soluzione finale": la creazione dei campi di sterminio.

Il totale delle vittime va dai 12,35 ai 17,47 milioni, dei quali sono 6 milioni circa gli ebrei.

Era il gennaio del 1945 e l'Armata Rossa si stava avvicinando sempre di più.

I gerarchi nazisti iniziarono la ritirata: i detenuti dovettero così affrontare la terribile "marcia della morte" verso i lager dell'Ovest. Per eliminare le prove i forni crematori erano stati fatti "saltare" dai nazisti stessi.

Il 27 gennaio del 1945 i sovietici abbattono i cancelli del campo di Auschwitz, in cui trovarono una cinquantina di bambini sotto i dieci anni tra settemila prigionieri.

Nel novembre del 1945 iniziò il processo di Norimberga dove ventidue gerarchi nazisti vennero accusati di crimini contro la pace, crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Però molti nazisti riuscirono a scappare in America latina.

Tutto iniziò e finì a Norimberga: le leggi razziali furono l'inizio, mentre il processo fu la fine.

Tra i nazisti che scapparono, Adolf Eichmann, tra i principali organizzatori dello sterminio.

La sua falsa identità venne preservata sino a quando suo figlio si presentò alla sua ragazza col suo vero cognome: quello che però il figlio non sapeva della sua ragazza era che suo padre era un ebreo fuggito all'Olocausto. Il padre della ragazza avvertì i servizi segreti israeliani. L'11 maggio 1960 Eichmann venne rapito dai servizi segreti.

Il processo avvenne un anno dopo a Gerusalemme, dunque nel cuore del mondo ebraico. La scrittrice Hannah Arendt capì dal comportamento e dalle

risposte di Eichmann al processo che il male perde il suo valore etico, di contrapposizione al bene, per limitarsi ad essere semplice ubbidienza a ordini altrui.

Dal 2005, per ricordare le vittime del nazismo, dell'Olocausto e coloro che hanno rischiato la vita per chi ha protetto i perseguitati, è stata introdotta la "Giornata della Memoria" che si commemora il 27 gennaio, giorno dell'apertura del cancello del campo di sterminio di Auschwitz.

Tra i sopravvissuti all'Olocausto si conoscono soprattutto Liliana Segre, Primo Levi, Andra e Tatiana Bucci.

Io penso che lo sterminio della razza ebraica deve farci capire cosa non deve più succedere; le atrocità commesse con la Shoah devono insegnarci cos'è l'odio verso gli altri. Noi giovani dobbiamo conoscere e raccontare, a chi verrà dopo di noi, cosa è successo perché nel mondo nessuno deve pensare di essere migliore degli altri per l'etnia o per la razza di appartenenza poiché, come dice l'articolo 1 della Dichiarazione dei Diritti Universali dell'Uomo, siamo tutti uguali.

Nel mondo esiste una sola razza: la razza umana, senza differenze per il colore della pelle, per la nazionalità a cui si appartiene o per la religione che si professa.

"Raccomando sempre ai ragazzi di vincere l'indifferenza perché l'ho trovata nella mia vita più pericolosa della violenza." - Liliana Segre

Noemi

## Shoah

Shoah, o Olocausto, indica lo sterminio degli ebrei vittime del genocidio nazista.

Dal 2000, nel nostro Paese, il 27 gennaio si commemora la Giornata della Memoria con lo scopo di ricordare la Shoah.

Come si arrivò alla Shoah?

Gli ebrei tedeschi durante la Repubblica di Weimer erano riusciti ad arricchirsi e ad avere successo, ma per i nazisti erano nemici pericolosi, colpevoli di molti

problemi della Germania. Adolf Hitler si era conquistato il favore dei tedeschi con una propaganda basata su certezze facili, ad esempio che la Prima Guerra Mondiale era stata persa per tradimenti e cospirazioni, e i responsabili erano politici, comunisti ed ebrei. Per tornare ad avere una Germania forte e ricca bisognava mandar via i nemici: gli ebrei.

Dopo anni di discriminazioni, nel 1942 la Germania nazista mise in pratica la “soluzione finale”, cioè lo sterminio di tutti gli ebrei d’Europa.

Prima ancora, nel 1933, iniziarono le prime violenze contro gli ebrei in Germania, spesso organizzate dalle SA di Hitler. Nel 1935 vennero emanate le leggi di Norimberga con le quali gli ebrei non erano più considerati cittadini tedeschi. A partire dal marzo del 1936 medici, avvocati e insegnanti ebrei non poterono più praticare la propria professione negli uffici pubblici. Tra il 9 e il 10 novembre 1938 si consumò la “notte dei cristalli”: vennero devastati negozi gestiti da ebrei, sinagoghe e case. Nel 1939 i nazisti conquistarono la Polonia iniziando a confinare gli ebrei in ghetti. Dal settembre 1941 gli ebrei non poterono più emigrare dal Reich: erano in trappola. Il 20 gennaio 1942 alla conferenza di Wannsee si misero in atto i campi di sterminio. Tra il 1943 e il 1945 con la Repubblica di Salò circa 10.000 ebrei italiani furono deportati nei campi. Gli ufficiali nazisti non hanno lasciato documenti precisi con un conteggio delle vittime. Per le stime attuali sono stati utilizzati archivi nazisti, censimenti, indagini compiute alla fine della guerra, studi demografici. Sei milioni circa di ebrei furono sterminati dai nazisti per motivi razziali. Alla cifra si aggiungono circa 200.000 zingari, 250.000 disabili, sette milioni di civili sovietici e tre milioni di prigionieri di guerra.

Cosa ne penso?

Che è stato un grandissimo errore, perché uno sterminio è una cosa orribile. Il razzismo a parer mio non dovrebbe nemmeno esistere.

Gloria

La Shoah, che nella lingua ebraica esprime “CATASTROFE”, fu un genocidio, cioè lo sterminio di un intero popolo.

La propaganda antisemita non iniziò con il Terzo Reich, ma molti secoli prima. Tuttavia fu dopo la Rivoluzione Francese che i partiti nazionalisti diedero all’antisemitismo una connotazione politica: secondo loro gli ebrei erano

responsabili di una cospirazione giudeo-russa che minacciava gli ideali della società cristiana. Successivamente, nel 1903, avvenne una divulgazione del documento "I savi di Sion" che parlava di una cospirazione ebraica per impadronirsi del mondo. Pochi anni dopo, nel 1923, Hitler attuò il putsch di Monaco, colpo di Stato, che fallì portandolo in prigione; qui scrisse il "Mein Kampf", un saggio che conteneva alcune frasi con cui sapeva di avere il consenso dei tedeschi. Infatti nel 1933 venne eletto capo del governo tedesco. Nel 1942 durante la conferenza di Wannsee fu decisa la "soluzione finale", quindi con la massima segretezza furono creati i centri di sterminio, ovvero dei campi nei quali vennero deportati e uccisi circa tre milioni di ebrei.

Penso che questa "CATASTROFE" non dovrebbe più succedere, penso che sia stata una cosa orribile, uccidere un popolo penso che sia la cosa più orribile da fare, non dovremmo mai dimenticarci quello che è successo, quello che hanno subito le vittime, quello che hanno visto. Dovremmo ricordare ai nostri figli o nipoti quello che è successo o che ci hanno raccontato gli adulti.

In classe abbiamo guardato delle interviste di tre sopravvissuti alla Shoah, Liliana Segre e le sorelle Bucci. Guardando le interviste si vedeva che le protagoniste sono ancora tristi e disorientate a raccontare l'accaduto e quello che hanno saputo o visto. Le sorelle erano piccole (4 e 6 anni), quindi non ricordano molto, ma Liliana era più grande (13 anni) e ricorda meglio gli eventi accaduti.

Penso che se è orribile raccontare, ascoltare o vedere film che raccontano l'accaduto, sia molto peggio subire. Sicuramente non deve più succedere.

Emma